



Dott.
ISOLABELLA
ESERCITO DIRETTORE REGIONALE DEL PIEMONTE
AGENZIA DELLE ENTRATE

Gen. C. A.
MANNINO
ESERCITO COMANDANTE PER LA FORMAZIONE E
SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO

Una nuova sinergia al servizio del paese

*Protocollo di intesa con la Scuola di Applicazione
"più facili le nostre relazioni internazionali"*

IN QUESTO NUMERO ANCHE...

IL FISCO DEL 2024
CONVEGNO A TORINO
CON MAURIZIO LEO (MEF)

IL MONDO FUORI
SEMINARI CON BARBERO,
CUZZOCREA E POLIZIA POSTALE

CONTENUTI

N. 2
APRILE 2024

3 INTERSEZIONI

IL FISCO CHE CI ASPETTA 4

5 TANTE NOVITÀ PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

RINFORZI PER L'AGENZIA NUOVI INCARICHI IN PIEMONTE 6

7 FISCO E SCUOLA: QUI VERBANIA... ... A VOI SALUZZO

"QUELLO CHE LE DONNE DICONO" 8

9 "STORIE DI GABELLE E GABELLIERI"

LIEVE FLESSIONE DEL SETTORE RESIDENZIALE 10

11 UN ACCORDO CHE FACILITA LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

I PERICOLI DEL WEB 12

PIEMONTE ENTRATE

*Periodico di comunicazione istituzionale
della Direzione Regionale del Piemonte
dell'Agenzia delle Entrate*

*registrazione Tribunale di Torino n. 5402
del 16/06/2000 e succ. mod. RG 13112/2016 del
27/12/2016, del 06/04/2017 e del 26/02/2020
Anno XXVI Numero 2 - APRILE 2024*

*Direttore Editoriale: Guido Isolabella
Direttrice Responsabile: Giovanna Dal Negro*

COMITATO DI REDAZIONE

Luciano Morlino
Luca Sandullo
Pierluigi Pisani
Andrea Rossi
Giacomo Tarantino
Roberta Quarto
Marco Siliquini
Maria Gabriella Bernabei
Patrizia Manna

Grafica, impaginazione e pubblicazione sul
sito internet regionale a cura di:
Gian Mario Capitta

CONTATTI

Per collaborare con la redazione, inviare
contributi o segnalazioni:
E-mail: dr.piemonte.staff@agenziaentrate.it
Tel. 011.5587277/555

A questo numero hanno collaborato anche:

Massimo Barisano
Luca Bono
Giovanni Casetti
Giuseppe Laudani
Francesco Mario Mazzitelli
Barbara Moine
Raffaele Russo
Paola Scalet Bert

Foto di copertina su gentile concessione
della Scuola di Applicazione dell'Esercito

EDITORIALE

GUIDO ISOLABELLA
Direttore Regionale del Piemonte



Intersezioni

Ce lo diciamo spesso, trascorriamo sul posto di lavoro molte delle ore “utili” della nostra giornata. Siamo poi anche tutti più o meno concordi sul fatto che la qualità della nostra esperienza lavorativa quotidiana inevitabilmente incida sulla qualità della nostra vita in senso ampio. È in questa visione che si inserisce, in maniera sempre più rilevante, l’attenzione per le tematiche del benessere organizzativo e del clima interno di ogni azienda moderna.

Dopo un lungo periodo in cui il tema “lavoro” è stato analizzato principalmente attraverso la chiave di lettura della gratificazione economica e di carriera, oggi sempre più persone spostano questi due aspetti in secondo piano, dando maggiore importanza al benessere lavorativo quale premessa imprescindibile a un maggiore benessere esistenziale.

In termini generali e astratti ci si può anche trovare facilmente d’accordo; meno immediato è però individuare azioni e iniziative concrete attraverso cui provare a passare dagli intenti ai fatti. Un tentativo in questo senso lo abbiamo fatto in Agenzia delle Entrate con tre iniziative di cui potete leggere nelle pagine di questo numero di *PiemontEntrate*. Mi riferisco, citandoli in ordine cronologico, all’incontro sui “pericoli del web”, organizzato con il supporto della Polizia Postale e del Tribunale di Torino, le “Storie di gabelle e gabellieri” che ci sono state narrate dal professor Alessandro Barbero e “Quello che le donne dicono”, animato dalla Vice Direttrice de “La Stampa”, Annalisa Cuzzocrea.

Sono stati eventi di alto profilo, dei quali potete leggere dettagliatamente più avanti, e che ritengo possano costituire un esempio virtuoso di punti di contatto fra la vita lavorativa e quella extra lavorativa. È sicuramente vero per quanto riguarda i pericoli del web, atteso che internet è ormai diventato uno strumento senza il quale è difficile pensare sia allo svago che al lavoro. È parimenti vero quando affrontiamo il tema della parità di genere, sempre più centrale rispetto all’attenzione al benessere lavorativo e, in senso più ampio, alla qualità della vita nei contesti professionali e del vivere civile. Ma, a mio avviso, è ugualmente vero pensando alle positive contaminazioni culturali: così è accaduto in occasione dell’incontro con il professor Barbero, incentrato sì sulla nostra materia, cioè i tributi, ma soprattutto foriero di un interessante approfondimento sui costumi delle società del passato e su come questi possano essere letti anche attraverso la lente di una materia particolare, quale è il fisco.

Professionale e privato sono due sfere che finiscono inevitabilmente per intersecarsi, riguardando la persona: è compito di ogni ambiente lavorativo che si voglia definire giusto, moderno e civile favorire questa intersezione, alla ricerca di quell’equilibrio che - se non può esserne la garanzia - è per lo meno premessa ad un vivere più sereno.

Buona lettura!

IL FISCO CHE CI ASPETTA

Come cambia il fisco dopo i numerosi decreti attuativi della delega fiscale approvati dal governo, l'ultimo dei quali prevede una revisione complessiva del sistema delle sanzioni? Quale l'impatto su famiglie e imprese? Di questo si è parlato al convegno **"Novità fiscali 2024"** - che si è tenuto a Torino il 29 febbraio scorso - organizzato dall'Ordine dei Commercialisti di Torino, dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Piemonte e dall'Unione Industriali di Torino.

Nei suoi indirizzi di saluto, il Direttore Regionale, **Guido Isolabella**, ha sottolineato la collaborazione costante ed eccellente offerta da tutti gli enti della fiscalità: "Insieme ai professionisti siamo chiamati a dare applicazione quotidiana alla forte produzione dei testi normativi degli ultimi mesi ed il convegno di inizio anno è l'occasione per fare il punto della situazione".

In un ragionamento ad ampio raggio, il Direttore Regionale ha condiviso l'esigenza comune di professionisti ed operatori di allinearsi e confrontarsi con le tante novità di quest'anno "dall'interpello, all'auto-tutela, al contenzioso con la soppressione della mediazione tributaria, alle nuove norme sul concordato preventivo. A breve, i chiarimenti delle circolari applicative aiuteranno a definire meglio il quadro e rendere più facile l'azione amministrativa e professionale".

Nel discorso, anche un passaggio sugli ottimi dati di Civis: un fronte di lavoro impegnativo per l'Agenzia delle Entrate che si impegna a gestire le lavorazioni in tempi rapidi, ma funzionale rispetto a quelle che sono le esigenze dei professionisti.

"Continuiamo il rapporto di collaborazione, ascolto e reciproco rispetto delle esigenze di ognuno ed in Piemonte ho trovato un rapporto di collaborazione veramente molto buono con il mondo professionale", ha concluso il Direttore Regionale.

Particolarmente atteso l'intervento del Viceministro dell'Economia e delle Finanze, **Maurizio Leo**, che ha aperto i lavori illustrando le linee guida del processo di riforma del sistema fiscale in

atto. La riforma dello Statuto dei contribuenti, l'armonizzazione dei tributi, gli interventi sulla certezza del diritto, sulle semplificazioni e sul procedimento amministrativo tributario: per ciascuno dei molti temi messi sul tavolo il Viceministro ha spiegato le ragioni e le finalità tecniche alla base delle scelte legislative ed ha sottolineato il forte lavoro di interlocuzione compiuto con il mondo produttivo, con il mondo delle professioni e con l'Agenzia delle Entrate nel processo di stesura dei testi attuativi.

Tra gli aspetti della riforma, il Viceministro Leo



Guido Isolabella e Maurizio Leo

ha più volte sottolineato le forti aspettative sul concordato preventivo biennale in termini di dialogo e collaborazione fra stato e contribuente, la graduale estensione della cooperative compliance alle imprese sino a 100 milioni di euro di volume d'affari, il *tax control framework* per la mappatura e la rilevazione del rischio fiscale che verrà compiuto da professionisti con alta qualificazione.

Il Viceministro ha anche annunciato in anteprima la data di presentazione dei nuovi testi unici in cui verranno armonizzate e riaccorpate in modo organico le fonti legislative, ad esempio in materia di accertamento, di scritture contabili, di riscossione. Bozze di testi unici, tra l'altro, rese disponibili in consultazione in modo che possano arrivare sollecitazioni e chiarimenti migliorativi da parte degli addetti ai lavori, in particolare dai professionisti del mondo fiscale.

TANTE NOVITÀ PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Il convegno sulle novità fiscali, oltre all'intervento ad ampio raggio del viceministro, è stato ricco di molti spunti di approfondimento nelle relazioni tecniche che si sono succedute nel corso della intesa mattinata di lavori.

Bernardo Maronero (Direzione Regionale del Piemonte) ha aperto gli interventi tecnici esaminando le novità per le detrazioni edilizie. Come prevedibile, ampio spazio alle novità concernenti il Superbonus: dai vari step di decremento delle aliquote di detrazione, ai limiti temporali per lo "sconto in fattura"; di rilievo la nuova ipotesi di plusvalenza immobiliare per gli immobili ristrutturati entro i dieci anni precedenti e ceduti a partire dal 1° gennaio 2024, esclusi gli acquisti per successione e gli immobili che per la maggior parte del tempo sono stati adibiti ad abitazione principale. Rilevanti novità anche per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, laddove sono stati ridefiniti e circoscritti gli interventi agevolabili.



Bernardo Maronero

Guido Berardo (Odcec) ha illustrato il nuovo concordato preventivo biennale a cui accedono titolari di partite Iva, professionisti e PMI. Interessante l'invito ai professionisti presenti affinché dedichino adeguato spazio ai clienti per acquisire le informazioni idonee a pianificare correttamente la scelta: dai requisiti di accesso, agli step della procedura, dagli effetti prodotti, ai casi di decadenza.

Franco Vernassa (Odcec) ha esaminato le novità in materia di Ires e Irap, tra cui la nuova deducibilità dal 2023 dei costi black list, tout court oppure, se eccedenti il "valore normale", previa di-

mostrazione di effettivo interesse economico. Nell'intervento di Vernassa di rilievo è stato l'esame della nuova possibilità di allineare i valori delle rimanenze di magazzino in bilancio a quelli reali ed il focus su alcuni interpelli di peculiare interesse proprio in materia di ammortamenti.



Elena Borca

Elena Borca, della Sezione di Assistenza Multicanale di Torino, ha illustrato le novità in ambito Iva, dall'innalzamento del versamento minimo da liquidazioni periodiche, alla revisione di alcune aliquote IVA, a misure di sostegno al turismo come l'abbassamento a 70 euro dell'importo o soglia per il tax free shopping. Novità, poi, sulla fatturazione elettronica, con l'obbligo esteso anche ai "Minimi" e l'accesso al servizio API management, per verificare partite Iva e codici fiscali, per tutti i soggetti Iva che si avvalgono dei provider accreditati allo SdI. E' stata sottolineata, inoltre, la correlazione tra la diminuzione del VAT GAP e il maggior utilizzo della fatturazione elettronica.

Stefano Spina (Odcec) ha introdotto le novità in materia di Irpef, dalle aliquote alle detrazioni per lavoro dipendente, alle detrazioni per oneri, mentre **Valeria Salvi** (Odcec) ha concluso i lavori con un intervento incentrato sugli incentivi fiscali e sugli Aiuto di Stato, alla luce dell'art.4 del D.lgs. 209/2023, in attuazione della riforma in materia di fiscalità internazionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla disciplina europea, ai requisiti che, se coesistenti, determinano la qualificazione dell'Aiuto di stato, ad alcune deroghe che consentono la compatibilità con il mercato interno di alcuni tipi di aiuti.

RINFORZI PER L'AGENZIA

Continua il piano di potenziamento degli organici che l'Agenzia ha avviato negli scorsi anni e che nel 2024 toccherà il suo apice con l'assunzione dei vincitori del concorso per funzionari tributari, attualmente nella fase di definizione della graduatoria. Dopo un lungo periodo nel corso del quale le limitazioni alle assunzioni nell'Amministrazione Pubblica - legate al contenimento della spesa – hanno consentito un turn over solo parziale rispetto ai pensionamenti, ci troviamo ora ad avere l'opportunità di riavvicinare i livelli delle piante organiche precedenti, grazie a una pluralità di concorsi mirati sulle professionalità necessarie.

Procede, infatti, la prassi che l'Agenzia delle Entrate aveva avviato sin dalla propria istituzione di diversificare i percorsi di selezione del personale sulla base delle professionalità ricercate, bandendo diversi concorsi, con profili di ammissione, alla ricerca fin dall'origine di quel livello di specializzazione che consente di elevare il livello qualitativo e quantitativo del contributo che ogni addetto fornisce all'Ente. Ed ecco quindi che la necessità di potenziare le Aree che garantiscono i servizi di pubblicità immobiliare ha portato, nel corso del 2023, ad emanare un bando di concorso specifico per 530 posti a livello nazionale, 50 dei quali destinati al Piemonte.

Dopo una procedura di selezione improntata alla massima rapidità – con un'unica prova scritta – è stato possibile procedere all'assunzione già nel corso del mese di febbraio. Ancorché limitata ad una sola prova, la selezione è stata comunque impegnativa, al punto tale che solo 40 dei 50 posti disponibili in Piemonte hanno trovato copertura. I nuovi addetti ai servizi di pubblicità immobiliare sono stati distribuiti su tutte le province della regione, secondo numeri derivanti dai bacini di utenza e dalle esigenze di funzionamento, ciò che ha consentito alla provincia di Torino di accogliere 17 funzionari, seguita da Cuneo con 6 nuove asse-

gnazioni, Alessandria con 5 e Vercelli con 4; le restanti province della nostra regione hanno ricevuto due nuove risorse ciascuna.

Il rafforzamento delle ex Conservatorie non è stato però un caso isolato nella nostra regione in questi primi mesi dell'anno. Grazie alle selezioni nazionali inserite nel Progetto RIPAM (Riqualificazione Pubbliche Amministrazioni) sono stati inseriti anche 16 nuovi assistenti, selezionati su base nazionale mediante i concorsi banditi dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e destinati a vari Enti, sia centrali che locali. Anche in questo caso le assegnazioni hanno riguardato tutte le articolazioni dell'Agenzia delle Entrate, vale a dire le nove Direzioni Provinciali, l'Ufficio Provinciale del Territorio di Torino, la Sezione di Assistenza Multicanale del Piemonte e la Direzione Regionale, secondo valutazioni improntate sulle esigenze di servizio.

NUOVI INCARICHI IN PIEMONTE

Alcuni avvicendamenti di rilievo hanno interessato nelle ultime settimane gli uffici piemontesi dell'Agenzia delle Entrate.

In Direzione Regionale, **Vito Furnari** - già a capo dell'ufficio "analisi, indagini e controlli" della Direzione Centrale Grandi contribuenti e Internazionale - assume il ruolo di Capo settore soggetti di rilevanti dimensioni.

In Direzione Provinciale I di Torino, come nuovo Direttore Provinciale si insedia **Mario Pantani**, già capo settore servizi della DR Campania nonché in precedenza Direttore Provinciale a Salerno e Benevento.

A Biella, il nuovo Direttore Provinciale è **Gianluca Perla**, funzionario di lungo corso, fra gli artefici, peraltro, della dichiarazione di successione telematica.

Infine, il nuovo capo ufficio controlli della Direzione provinciale di Cuneo è **Pietro Turco**, proveniente dai ranghi dirigenziali della Corte di Giustizia tributaria di secondo grado del Piemonte. In precedenza, aveva ricoperto in Agenzia rilevanti incarichi di responsabilità in area di contenzioso tributario.

FISCO E SCUOLA: QUI VERBANIA...

Un bell'incontro per i funzionari dell'Agenzia all'Istituto di istruzione superiore "Ferrini Franzosini" di Verbania: nell'ambito del progetto "Fisco e scuola" hanno avuto modo di confrontarsi con 21 studenti delle classi quinte di indirizzo amministrazione finanza e marketing. *Ouverture* dedicata al funzionamento del sistema tributario, ai principi costituzionali, alla differenza fra tasse e imposte e alla descrizione dei principali tributi per passare poi all'importante azione dell'Agenzia delle Entrate per sostenere la *tax compliance*.



Si è approfondito il tema dell'evasione e dell'elusione fiscale, con l'esame pratico di un caso legato ai "paradisi fiscali": con gli studenti è stato ricostruito ai fini didattici il meccanismo di un'impresa commerciale che si avvale di una filiale con sede legale in paesi a tassazione privilegiata considerati nella black list al solo fine di trarre un vantaggio di imposta.

Ma non è mancata l'occasione per spiegare anche il funzionamento dei servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare. Tramite il sistema di navigazione SIT, è stata individuata la ortofoto esatta della scuola ovvero la fotografia aerea sovrapposta alla mappa catastale, mostrando così a ragazzi e docenti la proiezione realistica del foglio e mappale del comune di Verbania.

La riprova che i ragazzi siano stati molto partecipi e interessati, soprattutto alle attività dell'ufficio, sia in termini di servizio al cittadino che in termini di prevenzione e contrasto all'evasione? Essendo ragazzi di classe quinta e avendo una maggiore propensione al futuro mondo del lavoro, hanno chiesto anche come poter entrare a far parte dell'Agenzia delle Entrate e quale percorso formativo avrebbero dovuto seguire.

Mercoledì 21 febbraio si è tenuto un incontro formativo riguardante il progetto "Fisco & Scuola per seminare legalità" rivolto alle classi quinte dell'Istituto "Denina Pellico Rivoira" di Saluzzo. Nel saluzzese è la prima volta che l'incontro si è svolto in collaborazione con Agenzia delle Entrate-Riscossione.

La base di partenza, come recita il titolo del progetto stesso, è la **legalità**: il rispetto delle regole su cui si fonda la vita di ogni cittadino. Scendendo nel particolare, è stato affrontato il tema della legalità fiscale: il dovere di ogni cittadino di "pagare le tasse" trova il suo fondamento non solo nel finanziamento della spesa pubblica ma anche nel dovere di solidarietà che è il collante della nostra società, ad esempio per garantire anche a chi ha poco o nulla di vivere comunque una vita dignitosa in quanto parte della nostra comunità. La Costituzione Italiana ce lo ricorda affermando che il sistema



tributario è basato sulla progressività.

I ragazzi hanno riflettuto sul problema dell'evasione fiscale e le conseguenze negative che essa genera nella società, tra cui anche quella della concorrenza sleale e l'iniqua redistribuzione della ricchezza con ripercussioni negative sulla coesione sociale. Per ultimo, ma non per importanza, è stato delineato il ruolo di Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione definendo i compiti di entrambi gli enti e ponendo l'accento sull'evoluzione del rapporto fisco-contribuente.

“QUELLO CHE LE DONNE DICONO”

PER LE CELEBRAZIONI DELL'8 MARZO PIEMONTE TRATE HA INTERVISTATO ANNALISA CUZZOCREA - VICEDIRETTRICE DEL QUOTIDIANO "LA STAMPA"

Per la Giornata Internazionale della Donna, la vicedirettrice del quotidiano “La Stampa”, **Annalisa Cuzzocrea**, è stata ospite dell'Agenzia delle Entrate per un incontro in videoconferenza in cui sono state raccolte molte interessanti riflessioni sulla condizione femminile nella nostra società.

Quali sono oggi i temi al centro del dibattito rispetto ai diritti delle donne?

Siamo ben consapevoli di quello che succede alle donne fuori dall'Italia, dall'Europa, di quanto siano più gravi quelle situazioni di disparità rispetto al nostro paese. Il nostro mondo non è l'Iran perché abbiamo la libertà, però le nostre ragazze vogliono di più e più velocemente. Faccio un esempio: le donne si adirano quando si trovano ad avere maggiori difficoltà rispetto al loro collega, magari anche meno bravo, che poi però nell'accesso al lavoro trova tutto un po' più semplice. Ecco, io penso che la rabbia delle donne che si sentono discriminate debba essere capita più che respinta. Anche in qualche modo accolta: dobbiamo riuscire a incamerare la loro fretta, la loro voglia di andare più veloce.

Può farci qualche esempio di questa disparità, oggi, anche nel nostro Paese?

Ciò che mi ha sempre colpito è il dato sulla questione della bravura delle ragazze: riescono a esprimere eccellenza nei percorsi scolastici, in cui sono al top: non perché siano più intelligenti dei ragazzi, non ne faccio assolutamente una questione di genere, ma perché si impegnano di più. Ecco, quando si entra nel mondo del lavoro la situazione si rovescia, le carriere si fanno più difficili. È una situazione che non si riesce a scalfire: in teoria, a parità di mansione, ci dovrebbe essere parità di salario, ma sappiamo dai dati concreti che così non è.

Quali sono questi dati?

Abbiamo circa il 53% di donne che lavorano, con un differenziale di genere rispetto all'occupazione maschile di circa 18 punti percentuali. Ho visto ragazze molto brave, molto preparate, arrivare nel mondo del lavoro e trovare difficoltà. Tanto

da, a volte, abbandonare tutto. Questo mi ha sempre colpita e anche un po' innervosita.

Cosa si può fare in concreto?

Dobbiamo far accadere le cose, anche forzando. Un po' come è successo con le quote rosa, che hanno scardinato alcune regole dal sistema della dirigenza. Sono quelle cose che, magari, viste oggettivamente, ti sembrano anche delle disparità al contrario ma che però incidono, spezzano un meccanismo ingessato e quindi producono un tangibile cambiamento.

Quanto contano le parole?

Ci sono delle parole che ci fanno paura: quando ho cominciato questo lavoro, la parola femminicidio era vista con un totale scetticismo, anche da me. Così come fino a 10 anni fa non so se avrei chiesto di essere chiamata Vicedirettrice: avrei detto “vabbè, chiamatemi vicedirettore...”. E invece poi ho imparato che una vicedirettrice donna esiste perché la chiami così! Una ministra esiste perché la chiami così! E il femminicidio esiste perché vuol dire che c'è un uomo che uccide una donna per una ragione precisa di possesso. Insomma: le cose esistono perché le nomini!



Annalisa Cuzzocrea

“STORIE DI GABELLE E GABELLIERI”

Un oratore di assoluto rilievo in un incontro rivolto ai dipendenti dell’Agenzia delle Entrate. Si tratta infatti di **Alessandro Barbero**, professore di storia medievale, scrittore e divulgatore, ed anche volto notissimo della televisione e della rete. Il 28 febbraio è stato ospite in Direzione Regionale del Piemonte per un seminario intitolato “**Storie di gabelle e gabellieri**”: un vero e proprio viaggio nel tempo partito dall’Impero Romano per arrivare all’età moderna con tasse, gabelle, pedaggi o prestanze al centro della storia, tanto da indirizzare il corso degli eventi.

Professor Barbero, il compito dell’Amministrazione finanziaria non è strategico solo nell’attualità ma lo è stato per secoli anche nel corso della storia. E nel corso della storia le tasse difficilmente sono state accolte di buon grado...

“I primi re che provavano a imporre delle tasse incontravano delle gravi difficoltà, erano impopolari. Parliamo dell’Inghilterra del dodicesimo secolo: il malvagio Re Giovanni fece arrabbiare tutti chiedendo di pagare le tasse, suscitò una rivolta dei baroni che lo incastrarono e gli fecero firmare un documento chiamato “Magna Charta” in cui c’era scritto – tra le altre cose – che il re non poteva imporre delle tasse senza che il paese fosse d’accordo.”

Che tipo di tributi vi erano nel passato?

Fino all’inizio del ‘900 la tassa era patrimoniale: a nessuno veniva in mente di poter calcolare il reddito annuo. L’idea, invece, era di tassare il patrimonio perché questo nella società del passato era una roba tangibile, materiale e concreta. Per fare un esempio: non potevi possedere conti in banca alle Cayman! La ricchezza era esclusivamente fondiaria: la terra. Le autorità mettevano in piedi degli uffici in cui i contribuenti dovevano dichiarare quanto possedevano. Si tenevano registri per sapere di ogni persona: quanta terra possedeva, quanto valeva e, in proporzione, quanti soldi chiedere. Nell’Impero Romano, ad esempio, periodicamente tutti i proprietari terrieri dovevano dichiarare quanta terra possedessero e quanti schiavi. E poi il governo decideva: ad esempio, per ogni 10 schiavi, un solidus d’oro.

Ma esisteva l’evasione fiscale anche all’epoca?

Possiamo immaginare che alcuni antichi romani barassero nelle dichiarazioni. Però la dichiarazione era anche il momento in cui ognuno attestava che quella terra era sua e ciò poteva tornare utile in caso di controversie. Quindi, in realtà, diventava abbastanza difficile non dichiarare effettivamente quello che si possedeva.

Passiamo alle imposte indirette. Cosa ci può raccontare delle “gabelle”?



Alessandro Barbero

Nel Medioevo, epoca di grandi commerci di massa, dappertutto c’erano gabelle o pedaggi. Il commercio si spostava sulle strade ed entrava nelle città: e allora chi doveva occuparsi della manutenzione delle strade? Il signore locale, ad esempio, dal suo castello controllava 20 km di strada, garantiva la sicurezza affinché non ci fossero briganti e che il ponte funzionasse. Però metteva sul ponte un “impiegato del pedaggio” che aveva il suo tariffario, molto preciso e dettagliato. E naturalmente anche la politica entrava nell’economia con le esenzioni e i privilegi!

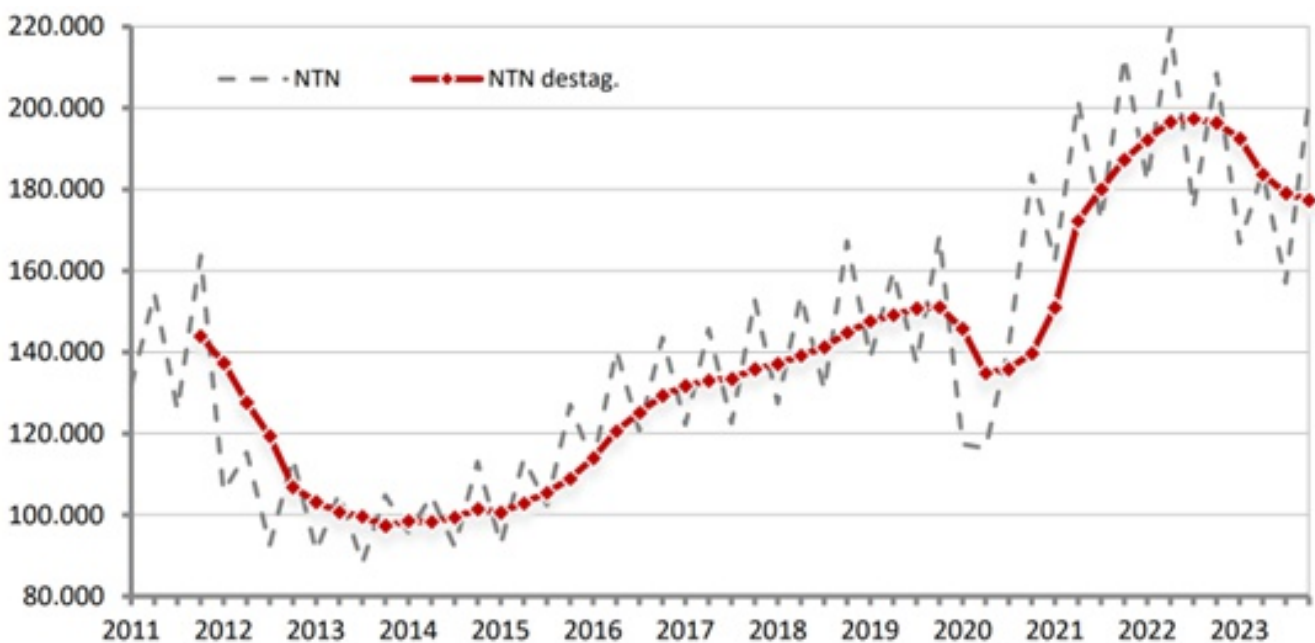
LIEVE FLESSIONE DEL SETTORE RESIDENZIALE

Nel quarto trimestre del 2023 il settore residenziale registra ancora una volta una riduzione dei volumi di scambio: sul mercato nazionale sono state compravendute quasi 202 mila abitazioni, circa 7 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2022, con un calo tendenziale del 3,3%. Si conferma così, seppur attenuato, il calo delle compravendite in corso da tre trimestri: è quanto emerge dalle Statistiche trimestrali pubblicate sul sito internet dell’Agenzia delle Entrate, sezione Osservatorio Mercato Immobiliare. I dati delle compravendite di abitazioni - circoscritti alle otto principali città italiane per popolazione - evidenziano una variazione tendenziale annua negativa del 5,7%, poco superiore al dato nazionale. Si contano circa 1.800 abitazioni acquistate in meno nel quarto trimestre 2023 rispetto allo stesso trimestre del 2022. A Torino la variazione tendenziale annua è stata del -3,2%.

Le compravendite di negozi e laboratori registrano un aumento consistente, vicino al 9%, con picchi al Centro e nelle Isole, pari rispettivamente al 14,7% e al 10,9%. Restano invece invariati gli scambi a Torino.

I depositi commerciali e le autorimesse manifestano un calo del 2,5%, proseguendo l’andamento negativo che caratterizza questa tipologia, ormai dal terzo trimestre 2022. A Torino la flessione è stata dell’8,8%.

Il settore produttivo interrompe la scia negativa che ha contraddistinto l’ultimo anno facendo regi-



Serie storica trimestrale NTN dal 2011 – dati osservati e dati stagionalizzati

Il mercato immobiliare non residenziale torna invece in positivo, con una variazione dell’1,4% in più rispetto all’omologo trimestre del 2022. I dati relativi agli uffici raccontano due differenti scenari: nelle aree del Nord, dove si compravende più della metà del totale degli uffici, la riduzione del numero degli scambi è pari al 4% circa; a Torino si registra un -25%. Nelle aree centro-meridionali e isole si assiste a un incremento degli scambi, con tassi di variazione compresi tra il 4% e il 16%. Su scala nazionale l’effetto è positivo: +1,5% rispetto al quarto trimestre 2022.

strare un volume pressoché invariato rispetto a quello del quarto trimestre 2022, con un tasso di variazione dello 0,4%.

Si conferma, infine, la tendenza positiva del settore produttivo agricolo, che comprende gli immobili censiti nella categoria catastale D/10. Il volume degli scambi cresce ancora (+6,5%) evidenziando rialzi significativi nel Nord Est, nel Nord Ovest e nelle Isole con tassi di variazione rispettivamente pari all’11%, al 7,3% e all’8,7%; il Sud perde il 9,2% rispetto al quarto trimestre 2022.

UN ACCORDO CHE FACILITA LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA
DEGLI UFFICIALI STRANIERI FREQUENTANTI LA SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO

Un protocollo di intesa è stato stipulato a Torino tra il “Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito” e la Direzione Regionale del Piemonte dell’Agenzia delle Entrate: una collaborazione reciproca che facilita la gestione amministrativa degli Ufficiali - provenienti da paesi esteri - che frequentano la “Scuola di Applicazione”, in particolare per agevolare il rilascio del codice fiscale. Un accordo importante che rafforza l’immagine complessiva del nostro sistema paese a sostegno di solide relazioni internazionali.

L’accordo è stato siglato presso Palazzo Arsenale, noto per essere sede della Scuola di Applicazione dell’Esercito, dal Generale di Corpo d’Armata Stefano Mannino, Comandante dell’Istituto di Formazione e il Direttore Regionale del Piemonte dell’Agenzia delle Entrate, Guido Isolabella.

L’Agenzia mette così a frutto l’esperienza positiva maturata negli anni di collaborazione con le Università del Piemonte, insieme alle quali, da tempo, sono state concordate agili procedure per rilasciare il codice fiscale agli utenti internazionali: iniziative che hanno dato riscontri positivi di gestione del servizio, nei confronti di utenti qualificati in arrivo nel nostro paese per motivi di studio.

“La firma della convenzione evidenzia ancora una volta la sinergia esistente tra Esercito e Istituzioni con l’obiettivo comune di semplificare i rapporti con i contribuenti mediante l’adozione di procedure atte ad agevolare l’adempimento degli obblighi fiscali, facilitare l’accesso ai servizi di assistenza e di informazione, privilegiando lo sviluppo dei canali di comunicazione telematica, nel rispetto dei criteri di economicità e di razionale impiego delle ri-

sorse disponibili”, così viene annunciato l'accordo nella nota diramata dal Comando.

I dettagli tecnici dell’accordo definiscono minuziosamente i flussi di comunicazione fra i due enti, nonché i protocolli per il trattamento dei dati personali. Infine, con la stipula del protocollo, l’Agenzia e il Comando per la Formazione riconoscono l’interesse comune a mantenere e sviluppare ulteriori forme di collaborazione, fruendo delle reciproche competenze, al fine di una migliore realizzazione delle rispettive finalità istituzionali.

La Scuola di Applicazione

Il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell’Esercito ha il compito di assicurare la formazione di base e avanzata degli Ufficiali di tutta la Forza Armata. Con circa 1000 Ufficiali frequentatori ogni anno, un centinaio di studenti civili, oltre cento professori universitari e oltre 30 docenti dei ranghi militari, la Scuola di Applicazione dell’Esercito si caratterizza oggi come uno dei poli didattici di eccellenza nel panorama accademico italiano e come centro culturale di prestigio per la città di Torino.



Il Direttore Regionale Guido Isolabella e Il Generale Stefano Mannino

I PERICOLI DEL WEB



Manuela De Giorgi

web e i social network non sono il futuro, bensì sono la realtà in cui già viviamo tutti noi, come cittadine e cittadini. Una realtà nella quale siamo immersi, ma della quale è bene conoscere i potenziali rischi. Un “Debrief” con cui si è voluto analizzare cosa è successo finora e cosa non ha funzionato, aiutare i partecipanti in un percorso di maggiore consapevolezza. Insomma: lavorare per diffondere una nuova cultura della sicurezza online.

Il primo passaggio fondamentale è apprendere **come fronteggiare i complessi scenari** legati ai crimini informatici: alcuni **dati** presentati dalla Polizia Postale hanno restituito una dimensione inaspettata del problema, spesso sottovalutata; i racconti di **episodi** veri, riportati dall’esperienza diretta delle relatrici, hanno mostrato come nessuno possa ritenersi davvero immune da rischi.

Una realtà che porta con sé un nuovo lessico da tenere a mente: figure fino a pochi anni fa sconosciute come lo *hate speech*, il *revenge porn*,



Valentina Sellaroli

L’evoluzione del cybercrime con le sue mille sfaccettature e le insidie che da un momento all’altro potrebbero presentarsi alle porte virtuali delle nostre case: questi i temi al centro del convegno “Debrief: i pericoli del web” che si è tenuto lo scorso 22 gennaio nel Palazzo della Direzione Regionale del Piemonte dell’Agenzia delle Entrate. Per comprendere meglio queste nuove dimensioni del mondo contemporaneo, sono intervenute alcune ospiti esperte della materia: **Manuela De Giorgi**, Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Torino, **Cristina Bonucchi**, responsabile Unità analisi del crimine informatico della Polizia di Stato e **Valentina Sellaroli**, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Torino, componente dei gruppi specializzati “Criminalità Organizzata Comune” e “Reati Informatici e Terrorismo”.

Ma perché un “Debrief” sul mondo del web? Perché i siti



Cristina Bonucchi

lo *stalking*, il *cyberstalking*, il *phishing*, il *financial cybercrime* hanno fatto oggi la loro comparsa e costituiscono una nuova minaccia per tutti. Soprattutto in ambito professionale e finanziario occorre tenere alte le barriere per evitare di rimanere vittime di reati online contro il patrimonio, personale o aziendale.

Nel corso del dibattito, inoltre, un particolare approfondimento è stato dedicato a quanto accade nell’universo degli **adolescenti** e quante attenzioni sono da dedicare sull’uso corretto dei social da parte di questi ultimi. Il messaggio di fondo è: cerchiamo di tenerci al passo sull’aspetto tecnologico, ma non dimentichiamo mai che **“ciò che fa la differenza è la persona”**. Condividere le conoscenze - ed anche le eventuali esperienze negative - è molto importante, perché insieme possiamo crescere come comunità ed imparare a stare meglio nel nuovo ecosistema informativo che ci circonda.